

Avvertimento

Se per sorte le qui raccolte epistole, no' mi darà tempo nostro Signore per bruciarle, o almeno riscarne una gran porzione: si preiega chiunque s'imbatterà in esse, di farne egli tal carità; avendole io raccolte per mio necessario uso; poiché bisognandomi sovente di quelle scrivimi secondo le varie occorrenze, o per le date, o per altre notizie, ad evitare la confusione, e l'imbarazzo, ho dovuto qui ordinarle, per averle pronte: risoluto pria di morire, se come dissi mio Signor il permetterai, di bruciarle lasciandole solam. quelle, che sarà gloria di Dio il lasciarle, come sono certe lettere de' Superiori concernenti il Ritiro, o d' altri uomini dotti concernenti la regolare osservanza; benché di questi conservarsi gli originali, o finalm. altre copie simili, che potessero giovare. Similmente si avverte che d. e epistole si riferiscono e si esprimono istoricamente; poiché quanto alle proposizioni che contengono, rivedute potrebbero esser in molte cose corrette, imparandosi coll'andar degli anni meglio le cose d. Onde se qualche errore contengono tutto dall'Autore si ha per non detto e qualora mio Signor gli darà vita, tutto intende rievocare, e correggere d.

Epistola II.

Un Religioso, che vuole scrivere al Generale per ritirarsi in un nuovo Ritiro, si dissuade, e si corregge la sua lettera

Terranova Luglio 1764. Al. P. N. Predic. di Equaleo

Non ^{vorrei} aggrattare la sua lettera perche esaminatala non trovo, che V. P. adduca ragione per cui vogli un nuovo ritiro. Che voglia ritirarsi va bene, ma mi pare che dal Superiore dovrà esserle risposto, di sentirsela col Provinciale per esser qui collocato. Al dire poi che qui non cape per esserle la famiglia di questo punto composta, nelle presenti circostanze non è vero, mancando qui almeno un sacerdote. Solo varrebbe il dire, che non è amesso da Superiori in Terranova; ma questo potrebbe recar qualche sospetto: o contro la sua persona che non sia capace di Ritiro, o contro i Superiori, che non han voluto consentire ad una sua giusta domanda. Sicche bisogna a mio giudizio, che V. P. adduca qualche ragione del suo ricorso altrimenti non avrà effetto la sua domanda. Che se ciò nulla obstante stima di inviarmi ad ogni conto la sua lettera, potrà inviarmela alla speranza di Dio aggrattata però in questa forma = Revmo P^{re} &c = Sappendo quanto sia grande il zelo della R. P. Revma in promuovere la meglio

osservanza, e in aiutare quei frati, che aspirano alla severa perfezione: da ciò animato, porge con questa le mie umilissime suppliche alla S.^a R.^{ev}ma, acciocchè si degni favorire il desiderio che da tanto tempo m'intercede di concedermi un qualche Convento in questa Provincia, in cui possa io e quegli altri Frati che vorranno osservare in comune, e in particolare le nostre leggi colla possibile exactezza. È vero, che la S.^a R.^{ev}ma ha conceduta già tal grazia a frati di questa Provincia, e che infatti si è stabilito un Convento, dove attualmente vi dimorano i Religiosi; che hanno cercato di ritirarsi; però per quante suppliche abbi finora avanzate a miei Superiori non ho potuto esser ammesso in quel Convento. Quindi per vedermi consolato nella mia per altro giusta dimanda, non vedo altro modo, che fare similmente ricorso al zelo, e carità della S.^a R.^{ev}ma; acciocchè a gloria di Dio e del Santo Padre, faccia destinare un altro Convento di ritiro, giacchè in quel di Terranova non posso aver luogo; e risultando questo come spero in maggior profitto de' sudditi, e di me, che ne vivo così desideroso, son sicuro, non sicuro che la sua carità sarà per concedere benignamente la mia dimanda. E con ciò esi-

6.
tendomi prontissimo ad ogni suo comando &c.

Non ho potuto i disordini e vilaysanze, che in breve si-
ce nella sua, perchè questi son punti delicati, ed è bene
astenersene. Sicche se tal lettera le quadra potrà ser-
virsele, non avendo io potuto meglio concepirla suppo-
sta le difficoltà, che ho notato a principio. Mi rac-
comandi al Signore &c.

Epistola III.

Si espone al M. R. P. Provinciale il giudizio del
Guardiano, e di due altri sacerdoti discreti per la pro-
visione che puo farsi d'olio, e somme in questo convento.

Terracina. 26. Xbre 1764. al M. R. P. Provt. Fr. Gervasio

Priego con questa la P. M. R. che come nostro su-
periore Provinciale, si degni determinare, e giudi-
care su le provisioni dell'olio, e somme, che qui pos-
sono farsi; per cui, riserbando il resto ad altro
tempo; giacchè parisce vilaysanze, abbiamo io e i
due sacerdoti, cioè il P. Bonaventura, e il P. Paolo

fatto provisionalmente un certo stabilimento, giacche
 a parlare con piu sodezza stimo, che si vogliano altre
 sperienze di quelle, che finora inoisabbiam potuto pren-
 dere. Sicche in quanto alla saime, nella ipotesi che
 sia cosa necessaria, lo e' il P. Banav. giudichiamo
 lecito farne provisione sino ad Ottobre, per esser
 cosa, che non si potra poi trovare mendicandola ne
 in propria specie, ne col ricorso a pecunia: non fa-
 cendosi da secolari la saime per vendersi ma per loro
 uso. Il P. Paolo pero stima lecita tal provisione
 per quattro meji, cominciando a contare da pagqua.
 In quanto all' Obio il P. Paolo giudica lecita la
 provisione per sei meji cominciando da Giugno.
 Il P. Bonaventura per tanti altri mesi quanto du-
 rano i Trappiti, che e quasi l'istesso, che da giugno
 sino a Natale. Aggiungendo pero, che verso aprile,
 e maggio fatta nuova discussione delle circostanze
 si potra estendere la provisione a qualche tempo di
 piu, pero che non s' ecceda la provisione per un

anno. Io finalmente s'imo; che potendosi l'olio trovare in ogni tempo mendicandolo in propria specie, o col ricorso a pecunia, o pregando i Benefattori, che in vece di danari per le messe diano dell'olio; la provvisione per ciò non può farsi, che ad breve tempus. E cinque mesi in circa sembrano breve tempo riguardo all'olio, la cui raccolta non viene, che ogni due anni una volta. Su de quali pareri, preg la P.S.M. Re. di dare il suo giudizio, e determinazione, correggendoli, emendandoli, approvandoli &c. come s'immera secondo Dio, accurate operissimo coram Deo, et hominibus in buona coscienza &c.

Epistol. 4.

Il M. R. P. Provinciale non s'ima ingerirsi nella determinazione richiesta, ma si rimette al P. Visitatore.

Reggio 2. Genn. 1765. Il P. Provt. a Fr. Gesual.

Arret. cetera. In quanto alla provvisione dell'olio e saime, che dice, se la senta col P. Visitatore

che trovandosi in provincia spettano a lui si fatte decisioni &c.

Epistol. 5.

Si ricorre al M. R. P. Visitatore sì per le provisioni anzidette, sì per la collocazione di altri religiosi.

Terran. 27. Genn. 1765. Al. P. Visitatore fr. Geual. Priego con questa la. P. S. M. R. di favorirmi la patente per predicare quest'anno in Sicca, avendo già ricevuta quella del Vescovo, e di consigliare il Vicario per la mia assenza.

Questo P. Fedele da Scilla ha bisogno di mutazione, stante la sua infermità di quarantana triplicata assalendolo ogni giorno, che l'ha ridotto a mali termini. Onde si degni la. P. S. M. R. di farli la cura provvedendolo di qualche altro anno, e se marittime si sperimentarono da lui altre volte le più salutari.

Al. P. Bernardo M. da Reggio Lettore nel luogo V. di reggio mi scrisse aver pregato la. P. S. M. R. per collocare qui in questa scuola di studio il suo studente P. N. come

Da lui era stato su di ciò pregato. Io non dico niente ne per questo sacerdote, ne per il P. Gio: Battista da Brossi per che la P. M. R. già vede se sono necessarj per soddisfarsi al coro, ed alle messe, specialm. supposta la mia assenza, e del P. Fedele, come l'ho pregato: onde mi rimetto alla sua provida carità.

In questo convento: s'hanno a fare le provvisioni della saime, e dell' olio, giacchè le altre patiscono dilazione. E bisognando per farsi lecitamente la determinazione de' Superiori, priego con questa la P. M. R. a darci il regolamento, giacchè il M. R. P. Provte, cui avevo scritto, mi rispose appartenere ora al P. Visitatore. Sicchè il parere mio, e de' Discreti del Convento, egli è questo: che quanto alla saime | nella ipotesi che sia un condimento necessario | si può secondo la regola far la provvisione sino a essere per essere una specie questa di cose, che non può trovarsi in altro tempo, ne mendicandola in propria specie ne col ricorso a pecunia. L'istesso dice il P. Honor. da Terranova uno de' sacerdoti discreti. Il P. Paolo da S. Agata, ch' è l'altro stima lecita tal provvisione per

quattro mesi, cominciando da Pasqua.

Un quanto all'olio io stimo non potersi eccedere il breve tempo, perche si può trovare sempre o mendicandolo in propria specie, o col ricorso a pecunia, o con pregar coloro cui si celebraron le messe, che in cambio di danari diaro dell'olio al Convento. Il P. Bonar. appunto stima potersi far la provvisione per un anno, benchè dopo pasqua aggiunge egli potrebbe vedersi meglio se tal provvisione fusse necessario farsi per piu lungo tempo. Finalmente il P. Paolo stima potersi fare detta provvisione per sei mesi in circa, cominciando da quando finiscono i Trappisti; ch'è dopo pasqua, o a maggio. Ora perche in queste materie non mi insegna la P. M. R. non basta il parere del Guardiano, e famiglia; ma se s'ha da eccedere il breve tempo è necessario il giudizio, e sentenza del M. R. P. Provtè, ed ora della P. M. R. perciò la prego a darci la sua sentenza per operarsi da noi legitimamente. Le dico però, lo che serve a suo maggior lume, che qui la provvisione dell'olio solea farsi per due anni mendicandolo, e raccogliendolo da Trappisti, de' tempi però

Da noi lontani, come dicono i Vecchi si faceva per un anno
o per più breve tempo. Tanto m'occorre pregarla &c.

Epistol. 6.

Al M. R. P. Visitatore, circa le provvisioni an-
dette, si rimette alla prudenza, e cosuen-
za del P. Guardiano.

Catanzaro 30. Genn. 1765. Al P. Visitatore a fr. Ege-
do molto, che la V. P. R. sia quest'anno impiegata nella
S. predicazione in Nicotera; a qual' effetto le accludo la
parente, che mi richiede, e le priego dal Signore assistenza
e frutto per beneficio delle Anime.

Circa al P. Fedele di S.illa, che mi dice mandarlo a
qualche parte marittima per ripigliarsi, le dico, che lo
farei ora, ma il suo Convento resterà con pochi sacerdoti
mi dia licenze per qualche soggetto, ch'ella stima, che
verrà, e la servirà. Lo studente del luogo vecchio di
veggio, cioè quello di Castelmonardo da gran tempo,
che fu destinato da me in Terranova sino a paggia:
onde non so come sino adesso non sia arrivato. In ca-
so, che non fosse giunto V. P. R. può cercarlo dal di

lui P. Lettore, che lo mandasse senz' altro. Al P. Gio: Batt. da
 Orosi mi bisognò per Curo ove erano pochi Sacerdoti.

Per la provvista mi dice dovermi fare della saggine, ed oglio
 le rispondo, che sendo la P. N. sopra brog, e sapendo le
 limosine d'entrambi le specie che potrebbero dare così per
 ora, come in appresso di essa, e suo distretto; V. P. N. si
 regolerà secondo il più o meno bisogno, che giudicherà po-
 tervi essere: Ed io mi rimetto in ciò alla dilei coscienza, e
 religiosità, che deve ben riflettere al governo, e quiete del-
 la sua famiglia, e Convento.

Finalmente per il Vicario che dovrà governare in sua as-
 senza mi contento che ella lasciasse a chi gli piace, e
 stima più a proposito. Veda se che debba servirlo, e
 son pronto, e senz' altro l'abb. e mi rebbo

Epistol. 7.

Si ripiega il M. R. P. Visitatore per la mutazione d'
 un Relig. infermo, e si cercano altri

Terran. 13. Febr. 1765. Al P. Visitat. Fr. Fequaldo
 Alla veneratma della P. N. M. R. replico, tornandola a
 pregare di mandar l'ubbidienza al P. Fedele da Scilla
 perchè egli vorrebbe qui trattenersi, ma vedendosi tan-

to sottomyso dall'aria non si fida. Io l'ho mandato a fare qualche mutazione in Seminara a sua richiesta, pregando quel P. Guardiano, che si compiacesse riceverlo per pochi giorni, forse col beneficio della mutazione si mettesse in istato di prendere almeno qualche cibo, e non isvenire di nera debilita. In quanto al cambio io l'avevo pregato per alcuni sacerdoti, e per ubbidirli le aggiungo il P. Michel-Angelo dalla Migherina di stanza nella Grotteria. Il P. Vicenzo da Castelmonardo non ebbe ubbidienza, che in questi ultimi giorni, ne sarà lasciato partire perche non vi fu mandato il cambio: sarebbe approposito per il cambio il P. Fedele ansideo essendo Reggio aria marittima; pero finche vadano, e vengano le risposte verria Pagnua. Ed io sempre adoro le disposizioni divine, e de Superiori, quali non possono rinyire, che di gloria a Dio, e di utile a noi. Frattanto desidero poterla in cosa alcuna ubbidire &c.

Epist. 6.

Un Relig. mutatosi per le sue infermita dal Ritiro
s' offerisce a ritornare

S. Elia di Salerno 23. Aprile Al P. Fedele a Sr. Equale

Non sapendo se vi sia capitata la lettera, che vi ho inviata da Tropea in Nicotera, mi parve spediente scrivere nuovamente pregandovi, che se in questo Capitolo vi sarà assegnato qualche altro Convento, Io mi offerisco se mi volete di tornare al Ritiro, e se anche vi tratterrete in codesto luogo, se vi pare che debba ritornare. e tentare ancora per la terza volta anche son pronto. In tanto starò a terminare la cura del seno e del latte, con che salutandovi mi resto.

Epistol. 9.

Cerca uno studente di tornare nel Ritiro e rinuncia-
re allo studio

Reggio 26 Aprile. 1765. Al P. Michel-Angelo a fr. Gualdo
 Dopo l'arrivo in Reggio, io vedo che non posso far niente al-
 lo studio, stante la mia indisposizione: e ancora son risolutis-
 simo di stare colla mia quiete sotto la condotta della P. N.
 Per tanto mi dica come devo fare, perche io ritornerò al
 Capitolo, accio tornarsi in Terranova. V. P. N. ancora par-
 lerà, e così si farà il tutto: onde aspetto suo riscontro
 Non altro. &c.

Epist. 10.

Un Chericò scrive per esser ammesso in Livio

Reggio 29. Aprile 1765. Fr. M. Chericò a Fr. Egnaldo
senza di nuovo spiegarmi sa molto bene la P. N. il desiderio,
che per grazia di Dio ho concepito di aggregarmi alla sua
famiglia, per il che conseguiti avariar le mie suppliche
presso a' superiori. E se bene per l'addietro andarono e-
senti d'effetto, stanti le turbolenze di nostra Prova; ade-
sso, che posta l'opportunita del tempo, cioè la celebrazione
del futuro imminente capitolo, spero che si darà ascolto al-
la mia richiesta. A tal fine dunque conienti implorare
la protezione di sua efficacia, con pregarla istantemente
di degnarsi far le mie parti presso il da eleggersi M. N.
diffinitorio, e in tal guisa spero conseguire quanto de-
sidero. Per ultimo col bac. le S. mani mi dico.

Epistol. 11.

Un Lettore co' Studenti cerca di esser ammesso
nel Livio

Reggio 30. Aprile 1765 Il P. N. Lettore a Fr. Egnaldo
Ed. Do, e i due Studenti P. P. Michel-Angelo, e Franc. Ant.
scrivemo per venire in Terranova. In quanto al P.
Uincenzo, egli verrà in Montehiore, e potrà parlare a

vole. Se mai per qualunque motivo non riuscisse la mia venuta nel Ritiro, V. P. R. facci le mie parti appresso il P. Broletto nuovo, che volendomi mutare, non mi mandi nel L. N. Venendo io in Terranova la supplico di non farmi dare impiego di Vicariato - se mi ha da comandare mi offerisco.

Epistol. 12.

Un Religioso d'altra Provincia scrive di poter venire in Ritiro

Messina 7. Maggio 1765. Fr. Eliseo da Messina Laico a Fr. Egidio.
Deve sapere la P. S. R. qualmente quando fui alla festa della Beatiss. V. della Consolazione in Reggio sua Patria, non fu possibile parlargli a proposito attenente al bene spirituale dell' Anima mia, desiderando con tutto l'affetto di poter osservare la regola da noi professata. E perche sempre ho campato angustiato su di cio, mi risolsi di scrivere alla P. S. R. acciache si volesse benignare di voler mi accettare per uno dei suoi Religiosi sotto la sua direzione, acciache potessi osservare quanto ho promesso a Dio al sacro altare, e poter salvare l'anima mia. Per tanto la prego per le piaghe di Gesù-Cristo a volersi degnare darmi l'indirizzo come devo comportarmi per conseguirme l'effetto. Tanto spero
dalla

Dalla sua benigna carità, mentre altro non m'occorre, che
salutarla caram., restando co' baciargli le sacre ma.

Epistol. 13.

Il Guardiano da l'indirizzo al P. Vicario Capitolare
per la limosina del Sale.

Galarzo 4. Giugno 1765. Al P. N. Vicari. di Terr. fr. Gey.

Tino ad oggi 4. Giugno non e' venuto nulla in ordine
al portarci in Monzione: al Capitolo, ed io con altri Guar-
diani, e discreti qui fatti venire non sappiamo se dob-
biamo aspettare sino all'altera settimana. Quindi ho
penjato tranymettere una copia per la fede del sale
acciocche differendosi piu a lungo la nostra dimora
possiate mandare in Gjoja e farvelo dare. La fede
dunque haysi a fare in un foglio di carta, sottoscritta
da Religiosi, sigillata dal Convento, e autentica dal Mo-
naro, ed ha da concepirsi nella forma seguente.
Si fa piena, e indubitata fede da noi sottoscritti, e
rispettivamente crocegiati P. Guardiano, Sacerdoti

e Religiosi comoranti di famiglia in questo nro Vble
 Convento de' PP. Cappuccini della Città di Terranova
 „ come s'attende da tutti a divini officij, ed orazioni si
 „ di giorno, che di notte, pregando I per i nostri Benefat-
 „ tori, e per la pace tra Principi Cristiani, per la estir-
 „ pazione delle eresie, per la esaltazione della S. Madre
 „ Chiesa Canonica, e si anche per la salute, esaltazione,
 „ e prosperità dell' Illustrissimo nostro Regnante Fer-
 „ dinando IV. Re delle due Sicilie, che Dio sempre felici,
 „ e conservi; Dichiarando parimenti colla presente
 d'aver ricevuto tumola sei di sale di mare, di peso
 rol. 40 al 33. per ogni tumole dall' Illustrissimo
 Signore D. Alessandro Persico. Governadore, e Ammini-
 stratore generale del regio arrendimento grande del
 Sale per mano del suo Sottituto Casiere nel regio
 Fondaco di Gioja D. Carlo-Anton. Baldari. e sono
 detti tumola sei di Sale, di solita elemosina, che la
 Maestà sua vuol dare a Religiosi Mendicanti di
 questo sud. Vble Convento per l'annata comin-
 ciata da Giugno 1765, e termina a tutto Maggio 1766

24
E in fede di questo si fa la presente sottoscritta di propria mano, e suggellata col sigillo del Convento.

Terranova 10. Giugno 1765.

Io fr. Egidio da Reggio Guard. Capp. fo fede come sopra
Io fr. N. Sacerd. Cappucci fo fede &c.

+ Segno di croce di fr. N. Sacerd. Capp. che fa fede come &c.
(Laurenzio del Morano) Ita est &c.

Questa è la fede che si ha da mandare dal Convento: benchè quelle espressioni, cioè che s'attenda di e notte a pregare &c. come sta segnata colle linee, non sembrano tanto necessarie, parendo che basti la seguente ricevuta del sate, ch'è quello che richiedono per loro indennità gli Amministratori. Comunque sia rivista alla nostra fede sottoscritta come dissi, sigillata, e autenticata anche dal Notaro, se ne ha da mandare un'altra da signori Sindaci, che devono attestare trovarsi il nro Convento nella lor Città, e in esso dimorar di famiglia attualmente dieci religiosi professi cinque Sacerdoti, e cinque laici. Qual fede anche ha da aver il Notaro, il quale se vuole vedere ocularmente il numero de' religiosi non se'l può negare, dovendo far l'autentica, che importa quasi un giuramento. E in questo caso se gli deve dire che

50.
Io, e' l' P. Bonaventura. benchè assenti per il capitolo
siamo però così di famiglia finche non si faccia altra
disposizione nelle tavole dei Superiori.
Nel mandar poi a pigliarsi il sale, bastano due caval-
caturre avvertendo di non farle venire non accopa-
gnate da' Religiosi: per non esser pigliate in contaban-
do. Tanto ho scritto injunndogli a sua istruzione
ad evitar l'abusi che potrebbero prendersi: e frattan-
to non cessero di raccomandarmi caldamente al signore,
e pregando che disponga di me, e del Ritiro secondo
la sua santa volontà; e resto

Epist. 14.

Si raccomanda il Ritiro a un G. Provinciale, cui il
P. Generale avea scritto per tale effetto.
Galatru 4. Giugno 1765. Al M. R. P. N. fr. Gualdo
Mi scrive il Reverendo P. Gente aver lui raccoman-
dato alla P. S. M. R. il Convito di Ritiro. Io di ciò ho
rege grappie al signore, sperando dal suo reb, e bontà
che debba sussistere, ed aver incremento un opera
che per esser disposta ed ordinata da' Superiori si può
sperare, che sia opera di Dio. Quindi pria di por-

84

tarmi in Montelione ho ~~chiamata~~ e porgerle avoca le
mie umilme suppliche ho chiamato colla presente pre-
venir la, e pregarla di sua assistenza, riservando-
mi quando sarò costì col divinorajuto, di farle men-
zione di quei altri Religiosi, che han cercato di
ritirarsi. E con ciò esibendo a suoi comandi ogni
mia servitù con profonda ossequio, e rispetto pay-
so a confermarmi la lettera del Gen. qui unita in fine
del 1. tomo. |

Epistol. 15.

Al Guardiano raccomanda varie cose al P. Vicario
Capitolare.

Galatino 16. Giugno 1665. Al P. N. Vicario Sr. Fey.
Coll'occasione che si porta in Varrapodi il fratello di
questo Signore Arciprete mi avango a dirle, come
sinora non abbiamo avuta chiamata per il capitolo
e per ciò per non restare intralasciate le cose del Convento
V. P. faccio il trasporto del sale prestamente, per non met-
tersi poi in pericolo che passi il mese di Giugno. Per la
cerca della lana continui a mandare bisognando a la-
vorarsi per varie necessitá del Convento. Giacche l'Ar-